

Appello per una diversa cultura nel consumo e nella produzione di energia

Efficienza e risparmio in agricoltura, nell'industria e nel manifatturiero

S Il miglioramento dell'efficienza e l'utilizzo di fonti rinnovabili nell'uso dell'energia sono gli obiettivi posti a livello europeo per contrastare i cambiamenti climatici e ridurre la dipendenza da fonti fossili.

L'Italia, in questo contesto, è uno dei grandi paesi occidentali che consuma meno energia ed emette meno anidride carbonica per unità di prodotto. Molto ancora, però, può essere fatto nel campo delle attività industriali, della gestione del patrimonio edilizio, della generazione integrata di elettricità e calore.

I risultati di uno studio di Confindustria, durato due anni, hanno messo in evidenza che i consumi finali in Italia sono circa 146 Mtep ed il 20% di energie primarie; ciò equivale a circa 30 Mtep. In particolare nel 2005 i consumi finali di energia in Italia sono stati 44 Mtep per il settore dei trasporti, 41 Mtep per l'industria, 30 Mtep per il residenziale, 16 Mtep per il terziario e 15 Mtep per altri settori.

Per quanto riguarda la ripartizione dei consumi dell'industria, il sotto-settore con i consumi più alti è quello

siderurgico, seguito dal chimico-petrochimico, dai materiali da costruzione e dalla meccanica. I combustibili fossili sono utilizzati esclusivamente nel siderurgico e nei materiali da costruzione, mentre le altre fonti (elettricità, prodotti petroliferi, gas naturale) sono presenti in tutti i sotto-settori. Il 78% dei consumi elettrici nel comparto industriale è dovuto agli azionamenti elettrici (motori). Per quanto riguarda, invece, la domanda elettrica le tre aree principali sono quella chimica e petrolchimica, meccanica e siderurgica.

Il terziario è stato caratterizzato negli ultimi anni da una forte crescita dei consumi di energia (nel 2005 + 6,2% rispetto all'anno precedente), dovuta all'aumento dell'intensità energetica nel settore. L'incremento, in particolare, riguarda l'energia elettrica che nel 2005 ha raggiunto il 44% dei consumi. I consumi elettrici sono piuttosto frammentati fra le varie attività del terziario, con una maggiore incidenza nel commercio (29%), negli alberghi, ristoranti e bar (15%).

A livello nazionale i consumi elettrici complessivi sono pari ai 36,6 Mtep, prevalentemente dovuti agli azio-

namenti elettrici (45%), illuminazione (16%) ed elettrodomestici (15%).

Per migliorare l'efficienza energetica negli usi finali, quindi, è necessario far ricorso a tecnologie che riducano l'impiego di energia primaria, a parità di servizio energetico, e che trovino applicazioni nei differenti settori. È necessario, inoltre, una capillare azione di sensibilizzazione sull'efficienza energetica.

Per questo Confindustria nazionale e Confindustria Puglia hanno organizzato un convegno sul tema "Efficienza energetica, benefici per le imprese, un impegno per l'ambiente".

L'obiettivo è individuare possibili scenari tecnologici dai quali trarre utili indicazioni di politica energetica. A

questo proposito ha costituito, coinvolgendo le diverse strutture associative interessate, un gruppo di ricerca che, dopo un approfondito confronto, ha potuto identificare alcuni rilevanti ambiti nei quali appare più fruttuoso intervenire un miglioramento dell'efficienza energetica.

"Vogliamo inculcare - ha detto Paride De Masi, presidente del Comitato Energia di Confindustria Puglia -

nel paese, nelle università e nelle industrie quello che può rappresentare il grande boom economico. Il 25° Rapporto sullo Stato del Mondo affermano che le attività legate alla sostenibilità rappresenteranno una grande occasione di sviluppo, ma soprattutto per quelle aree come il Mezzogiorno che hanno risorse naturali importanti, come il sole, il vento e la terra, e determineranno una nuova produzione energetica ed un loro impiego nel manifatturiero per migliorarne l'efficienza e determinarne una riconversione agricola ed industriale unica, ristrutturare le nuove abitazioni per un risparmio energetico".

Questo seminario è parte di un "road show" che sta attraversando tutto il Paese e ha lo scopo di presentare i risultati della ricerca, per coinvolgere e sensibilizzare gli operatori economici e le istituzioni locali, in particolare la Regione Puglia, che ha sempre posto il tema dell'energia quale motore essenziale delle strategie di Governo.

La prima fase dell'incontro è stata dedicata alla discussione generale, in riferimento allo studio condotto da Confindustria ed al Piano nazionale sull'efficienza energetica.

Si sono svolti poi tre distinti workshop di approfondimento tecnico, dedicati agli interventi di miglioramento dell'efficienza dei motori elettrici, all'ottimizzazione degli usi energetici negli edifici e nell'illuminazione pubblica e agli impianti di cogenerazione di elettricità e calore.

"Ormai sono anni - ha sottolineato Nicola De Bartolomeo, presidente di Confindustria Puglia - che la Puglia ha affrontato con serietà e competenza il tema dell'energia. La dimostrazione è la redazione del Piano regionale sull'energia, che introduce elementi innovativi nell'uso delle fonti alternative dell'eolico, fotovoltaico, biomasse. È una Puglia che si è prefissata una serie di attività che comportano l'abbattimento delle emissioni di Co2 nell'atmosfera e l'intervento sulla politica delle aziende".

